

« vero padre, così sempre sono stato figlia-
 « stro della fortuna, che non mi trovo al
 « mondo altra entrata che quella, la quale
 « mi dà la servitù mia. Et già sono passati
 « diciotto mesi, che non ho tocca provvi-
 « sione se non di tre; la onde mi trovo ag-
 « gravato di debiti, e mi conviene vivere
 « del sussidio degli amici. »

Nell'ottobre dello stesso anno fu dal duca mandato a *Firenze* ed a *Siena* per trattare d'introdurre in questa seconda città una guardia imperiale; e su di ciò si aggirano varie delle accennate lettere del *Muzio*, dalle quali si scopre per uomo saggio, di molta prudenza, sincero e fedel servitore del suo padrone. (*Tirab. l. c.*)

Nell'aprile del 1547 passa per ordine del duca a *Genova*, e quindi torna in Toscana, ove fu occupato per tutto quell'anno agl'interessi del duca. In gennajo del 1548 è spedito in *Venezia* da *don Ferrante* per conoscere, se nulla si aveva a temere dalla disposizione di quella repubblica. (*Tir. l. c.*)

Sino a quest'anno 1548 il nostro *Muzio* si era limitato a figurare nella poesia, nelle